



Così si sciolgono i nodi del listino pmi

Per risolvere i problemi dell'Egm serve urgentemente moltiplicare il numero degli investitori value capaci di sostenere operazioni di private investment in public equity. Serve una granulare pluralità di eltif, di fondi chiusi, di holding di partecipazione orientati a sostenere investimenti sui mercati focalizzati su media impresa illiquida ma performante. Le pmi eccellenti devono essere supportate e valutate con approccio attento ai loro fondamentali e potenzialità. Andrebbe consentito e diffuso, in corrette proporzioni, l'investimento retail anche in fondi e piattaforme le cui regole compliance non siano prevalentemente orientate alla sola ricerca di indici di liquidità giornaliera ma più consone alla ricerca di performance nel medio lungo periodo. Va favorito l'investimento in pmi alla francese, con sgravi fiscali. Vanno spinte le casse e gli enti previdenziali nel prendere posizioni sui mercati delle pmi. La media impresa è la

ricchezza italiana, che va sostenuta nel suo sviluppo in durevole governance italiana condividendone le potenzialità e le performance. Un mercato è efficiente quando a proposta frazionata risponde una domanda altrettanto frazionata e congrua e siamo oggi in imperdonabile ritardo nel promuovere una diffusa frequentazione attiva dei listini borsistici di investitori attenti ai fondamentali aziendali, capaci di operare su segmenti di mercato meno liquido dove si esprimono titoli emessi da pmi nazionali di grande potenziale. Oggi con il massivo deflusso dei liquidità gestita da fondi Ucits i titoli di molte pmi sono mortificati e svalutati, e diventano così facile preda di takeoveristi internazionali, a riprova della loro appetibilità e convenienza, con una perdita prospettica di ricchezza per la nostra comunità. (riproduzione riservata)

Simone Strocchi
presidente e managing partner [Electa Ventures](#)